

# BETTONA

---

## Cenni Storici

La splendida cittadina di Bettona si estende sulla cima di un colle che si affaccia sulla verdeggiante pianura umbra. Il fantastico scenario nel quale è inserito il territorio di Bettona, è costituito in gran parte da colline, che fanno parte della catena settentrionale dei Monti Martani. La zona pianeggiante, che occupa la parte restante del territorio, è costituita da depositi alluvionali lasciati dai fiumi Topino e Chiascio. La città è situata in un'area largamente interessata dal turismo; infatti, nella zona Nord, confina con il territorio di Bastia, a Sud con Deruta e Collazzone, a Est con Assisi e Cannara, e ad Ovest con Torgiano. La presenza nelle vicinanze delle più importanti città d'arte (Bettona si trova anche a pochi km. da Perugia) ha portato, soprattutto negli ultimi anni, un consistente sviluppo nel settore della ricettività turistica.

Il comune di Bettona vanta sicuramente origini umbro-etrusche, come attestano i numerosi reperti archeologici rinvenuti nella zona e le mura castellane, ancora oggi ben conservate.

Nel periodo in cui l'Umbria cadde sotto il controllo romano, Bettona venne eletta municipio ed entrò a far parte delle colonie Clusturmina e Lemonia. Nella guerra tra Augusto e Marcantonio, la città si schierò al fianco di quest'ultimo, riportando una grave sconfitta. Il vincitore Augusto distrusse buona parte del territorio comunale, diventato, in tempo di guerra, un luogo di rifugio per i profughi perugini. Con l'avvento del Cristianesimo, Bettona, situata lungo la via Amerina, una delle più importanti vie di comunicazione verso il Nord, venne presto evangelizzata dal pastore S. Crispolto.

Le invasioni barbariche segnarono, per la cittadina umbra, l'inizio della decadenza, iniziata con l'arrivo dell'esercito di Totila. Fu poi la volta dei Bizantini, che s'impadronirono dell'intero territorio; quest'ultimo cadde, in seguito, sotto il controllo del Ducato Longobardo di Spoleto. Il dominio longobardo durò fino al 1198, anno in cui il duca di Spoleto, Corrado d'Urslingen, scomunicato da Innocenzo III, fu costretto a cedere buona parte dei suoi possedimenti alla Santa Sede: Bettona passò così sotto la giurisdizione della Chiesa Romana.

Il ruolo di città-guida dei nuovi domini ecclesiastici venne affidato ad Assisi, che presto cercò di approfittare della situazione per ottenere anche il controllo politico dei centri circostanti. Iniziò così una lunga guerra che, per ben trenta anni, vide duri scontri tra Assisi e Bettona, conclusasi poi, nel 1223, con la vittoria della prima e la sottomissione politica della seconda.

La città, a seguito delle rivendicazioni imperiali di Federico II, si alleò con Foligno, contro Assisi e Perugia, riguadagnando con ciò parte della propria autonomia.

Nell'anno 1267 Bettona riuscì a recuperare le spoglie del Santo Crispolto, seppellite in località "La Piana", poi trasferite all'interno dell'omonima Chiesa e, grazie all'intercessione del futuro Papa Onorio IV, ottenne anche la cessione del vicino oratorio di San Crispolto. Al periodo di calma e prosperità che seguì, si avvicendò, ancora una volta, un periodo di contese che coinvolsero le città di Bettona e Perugia. La vittoria di quest'ultima segnò per Bettona la fine di qualsiasi forma di autonomia. La città venne distrutta dalle fiamme, fatta eccezione per le Chiese; molti uomini vennero condotti come prigionieri a Perugia, che s'impadronì anche delle spoglie del Santo.

Nel 1367, ad opera del Cardinale Albornoz, la città venne ricostruita interamente all'interno di una cerchia di mura più ristretta, ma ben fortificata.

Qualche anno dopo, nel 1371, Bettona tornò in possesso del corpo del Santo. Sei anni dopo, la cittadina umbra scese di nuovo in guerra al fianco di Gregorio XI, contro Perugia e Firenze, unite nella Lega della Libertà. Bettona passò sotto la Signoria dei Trinci di Foligno, dal 1389 al 1425, e, in quello stesso anno, fu concessa dal Papa ai Baglioni di Perugia. Dal 1648 Bettona tornò ad essere un possedimento della Santa Sede e vi restò fino all'unificazione nazionale.

## Da visitare

Il complesso cittadino di Bettona si presenta come un'ampia ellisse, tagliata nel mezzo dall'antica via (un tempo denominata Via di Mezzo) che oggi è stata divisa in Via S. Caterina, Corso Marconi e Via XX settembre. Questa lunga via mette in comunicazione le due porte cittadine, Porta Vittorio Emanuele a Nord-Ovest e Porta Romana a Sud-Est, che, assieme agli accessi pedonali di Porta S. Crispolto e Porta Primo Maggio, costituivano gli unici accessi alla città. Nel punto in cui le quattro vie provenienti dalle altrettante porte convergono, si trova la centralissima Piazza Cavour, ricca di edifici pubblici.

Il primo che s'incontra è **l'Oratorio di S. Andrea**, costruito attorno al XIII° secolo che, dopo continui ritocchi, ha raggiunto l'attuale aspetto barocco. L'interno è decorato con un bel soffitto ligneo a cassettoni, adornato con ampi rosoni intagliati. L'altare è uno splendido esemplare del 1700, con una squisita mostra a stucco. La parete interna di sinistra, ed in parte anche quella destra, sono finemente decorate con un ciclo pittorico raffigurante la Passione di Cristo. Nella Chiesa ha ancora sede la "Confraternita di S. Andrea Apostolo", formata sul finire del 1400 e nota come "Confraternita dei Nobili". Uscendo, sulla sinistra, si trova un piccolo giardino, un tempo adibito alla sepoltura dei giustiziati e dei suicidi.

Di fronte all'Oratorio è situato il **Palazzo Comunale**, derivazione del vecchio palazzo già esistente, edificato nella seconda metà del XIV secolo. Oltre al coro cinquecentesco in legno, nella sala consiliare sono conservati pregiati dipinti di paesaggi e ritratti di uomini illustri.

In Piazza Garibaldi, di fronte al Palazzo Comunale, si trova **la Fontana** realizzata ai primi del 1800, in sostituzione di un pozzo quattrocentesco. La fontana, a pianta ottagonale, venne ideata e realizzata dall'artigiano Garibaldo Mancini.

Accanto alla Porta di **S. Crispolto** sorge l'omonima Chiesa, eretta dai Monaci Benedettini agli inizi del 1400 per potervi collocare le spoglie del Santo Patrono. La pianta dell'edificio, a croce latina, ha subito, nel corso dei secoli, numerosi interventi. La facciata è stata realizzata da un allievo del Vanvitelli, che si occupò del restauro dell'edificio alla fine del 1700. Le pareti della Chiesa sono decorate con vari cicli pittorici, tra i quali spicca la rappresentazione della Leggenda di San Crispolto, opera di Stefano Notari. Il prezioso organo e la statua in rame argentato, raffigurante il busto del Santo, completano la raccolta di opere conservate nella Chiesa.

Tra i Palazzi presenti nella città, importante ricordare il **Palazzo Baglioni**, costruito in onore della famiglia che dominò Bettona tra il XVI e XVII secolo, il Palazzo Biancalana, sede della Pinacoteca, e il Palazzetto del Podestà. Quest'ultimo venne edificato nel 1371 e fu in passato la sede dei podestà e dei governatori; oggi è invece diventato la sede della Pinacoteca Comunale. Il museo residente all'interno è stato di recente riaperto al pubblico, dopo il clamoroso furto, avvenuto nel 1987, durante il quale vennero trafugate ventotto opere, ritrovate poi in Giamaica tre anni dopo. Tra i molti dipinti esposti, ci sono delle pregiate opere di Pietro Vannucci, detto il Perugino, ed una raccolta di tele narranti la storia di San Crispolto. Oltre ai dipinti vi sono conservate preziose stampe del XVII° e XVIII° secolo, sculture del Medioevo e ceramiche dei secoli XVI° e XVIII°.

In Piazza Cavour, accanto al Palazzetto del Podestà, si trovano la **Chiesa della Compagnia della Morte e la Chiesa e Collegiata di Santa Maria Maggiore**. Costruita agli albori del Cristianesimo, la Chiesa è diventata il simbolo della città. Nei primi anni del 1400 la Chiesa fu ingrandita e riconsacrata e, negli anni dal 1803 al 1816, fu restaurata, assumendo le forme attuali. Della vecchia chiesa romano-gotica rimane solo la Cappella dedicata a Santa Rita da Cascia. Di grande interesse artistico sono l'altare maggiore, adornato da un ciborio a forma di tempietto con cupola, l'abside e le belle finestre con vetrate istoriate a fuoco. Alcune opere di Santa Maria Maggiore sono oggi conservate nella Pinacoteca Comunale.

Il resto del centro abitato è composto, per la maggior parte, da costruzioni di edilizia minore. Oltre alla visita ai monumenti ed agli edifici del centro storico, a Bettona si può anche ammirare l'imponente **cinta muraria** che, per ben un chilometro e mezzo, abbraccia l'intero abitato.

Uscendo da Porta Romana e proseguendo per Piazza del Mercato, si giunge alla trecentesca **Porta S. Pietro**, ancora munita di ponte levatoio.

Arrivati alla circonvallazione di Via Roma, si può osservare, in basso nella valle, la splendida **Fonte di Monte Lauro**, le cui acque sono conosciute, sin dall'antichità, per la cura di malattie gastroenteriche.

Lasciandosi sulla destra Porta Primo Maggio, si arriva al "**Balcone dell'Umbria**", dal quale si può godere della bella vista della campagna bettonese e lo scorcio sulle vicine cittadine, sovrastate da lontano dalla corona degli Appennini.

Alle spalle del "Balcone" si trova la parte più interessante dell'intera cinta muraria, il tratto di **Mura Originarie Etrusche**, composto da grosse pietre squadrate in arenaria, che poggiano direttamente sulla pietra viva. Sopra le mura è situato il giardino ed il **Monastero di Santa Caterina**, soppresso dopo l'unità d'Italia.

Dopo Porta Vittorio Emanuele, si continua lungo la circonvallazione di S. Crispolto, dove si trova anche l'omonima Porta e la Chiesa dove, in prossimità dell'abside, vi è ancora un tratto di mura etrusche. Poche centinaia di metri, lungo le quali si può ammirare la **Chiesa ed il Convento di S. Antonio** e si ritorna all'iniziale Porta Romana.

## I dintorni

La visita al territorio bettonese non può considerarsi conclusa senza una visita ai vicini villaggi, che si estendono in un percorso di quindici chilometri. Lungo la strada per Perugia, si arriva alla **Tomba Etrusca** che dista poco più di cento metri dal primo abitato, **Colle**, in cui è posta la **Chiesa del Santissimo Crocefisso**, eretta nel 1449.

Sulla destra, in direzione della pianura, si trova la trecentesca **Torre del Molinaccio** e, in località Passaggio, c'è la **Villa del Boccaglione**, splendido esempio di architettura settecentesca, realizzata dalla famiglia dei Crispolti su disegno del Piermarini.

Poco oltre il torrente Sambro, si trova l'edificio della **Badia di S. Crispolto**, un monastero fondato attorno al 1000 dai Monaci Benedettini per porvi le spoglie del Santo. Nella metà del XIX° secolo il complesso venne ridotto a semplice fattoria. Accanto a questa sorge la **Chiesa della Madonna del Ponte** in cui si può ammirare una bella Madonna col Bambino del 1700.

Entrando nel centro di **Passaggio**, si raggiunge **Il Casino Piaceri**, un ampio complesso di edifici che sorge in prossimità del torrente Sambro.

Seguendo il corso del torrente si arriva alla **Badia di S. Quirico**. Dell'intero complesso rimane una Chiesina con alcuni tratti in stile romanico ed alcune case coloniche. Proseguendo si arriva alla Chiesa di S. Gregorio, di origine benedettina, risalente al XII secolo, visibile dall'alto di un colle.

Tornando sulla strada asfaltata s'incontra la **Chiesa di S. Onofrio**, disposta proprio accanto all'omonimo monastero fondato dai Cappuccini nel 1550.

Proseguendo per altri due chilometri si arriva alla **Chiesa e Convento di S. Antonio**, fondato nel 1502 dai Francescani Osservanti sui resti di un vecchio borgo fortificato. Oggi l'intero complesso è di proprietà del Comune di Bettona e della Regione Umbria. Dalla Chiesa provengono le opere del Perugino "Madonna della Misericordia con i Santi Manno e Gerolamo", del 1515, e "Sant'Antonio da Padova e Devoto", del 1512, oggi esposte nella Pinacoteca. La visita alla chiesa conclude il piacevole itinerario alla scoperta di Bettona e del suo territorio.